

SIMONE SCHIAFFINO

# Banca online: quanto risparmi, cosa rischi

**I**taliani quasi ultimi, in Europa, nel vincere la ritrosia ad effettuare operazioni bancarie via Internet. I più recenti dati disponibili evidenziano che la crescita dei conti online è rallentata rispetto all'Ue, e solo 3 cittadini su 10, nel Paese, movimentano denaro dal pc di casa, o dallo smartphone, anziché recarsi allo sportello tradizionale. Una mancanza di fiducia forse eccessiva, considerando i bassissimi numeri delle truffe compiute ai danni di conti online, e di quelle che hanno portato all'effettiva perdita di denaro del correntista. E anche tenendo conto dei vantaggi, in termini di risparmio economico sulle commissioni delle varie operazioni bancarie (ma attenzione, non di tutte) e del minor tempo necessario a svolgerle.

**Costi a confronto**  
Secondo i dati del 2017 elaborati da Sostariffe.it, il canone annuo di una banca tradizionale (che propone in genere anche un profilo online del conto, ma garantisce anche la possibilità di effettuare operazioni allo sportello "fisico") ha un costo medio di 25,35 euro, quello delle banche online (con le quali il rapporto è esclusivamente telematico) è 6,67 euro. Un altro, vistoso risparmio si ha nel canone annuo della carta di credito collegata al conto: 34,12 euro nelle banche tradizionali e 17,22 euro in quelle online. Quanto ai prelievi presso gli Atm, nessuna differenza se sono del proprio circuito (zero spese in entrambi i tipi di istituti di credito) ma costi medi più che dimezzati se si tratta di apparecchi bancomat di altra banca: 1,36 euro per il conto classico e 0,36 per quello solo online.

**L'eccezione si paga**  
Da notare che non sempre il confronto economico tra tradizionale e online finisce a favore della seconda tipologia di conti. Le banche esclusivamente telematiche tendono a disincentivare la frequentazione delle - scarse - filiali ponendo commissioni in media decisamente più salate per le operazioni condotte "fisicamente". Il prelievo di contante allo sportello costa mediamente 0,91 euro nei conti tradizionali, ma sale a 2,14 per le banche online. Stesso trend per il movimento allo spor-

## L'home banking in numeri



**27.358** Sono gli sportelli bancari in Italia nel 2017. Il numero è sceso di 1.669 unità rispetto all'anno precedente (-5,7%). La diminuzione ha riguardato tutte le regioni ed è stata più accentuata in Umbria, Marche e Molise



## FRODI INFORMATICHE: I DATI IN ITALIA



Fonte: elaborazioni BEM Research su dati Eurostat, Abi Lab, Bankitalia

## LE "REGOLE D'ORO" DELL'ABI

- No a richieste via email o sms.**  
Diffida di qualunque richiesta di dati personali o chiavi d'accesso ricevute su canali digitali. Banche, Poste, ed enti pubblici non chiedono mai tali informazioni per via telematica
- Verifica il "lucchetto".**  
Controlla l'autenticità della connessione con la tua banca cliccando sul lucchetto verde all'inizio dell'indirizzo Internet nel quale stai navigando
- Diffida di allegati sospetti.**  
E' consigliabile non scaricare documenti o programmi allegati sulla cui provenienza non si è del tutto certi. Potrebbero contenere malware o spyware
- Aggiorna l'antivirus.**  
Chi effettua transazioni economiche dal pc deve avere sempre l'antivirus aggiornato. Quello in dotazione a Windows 10, il Defender, va benissimo, e si aggiorna in automatico
- Controlla spesso il conto corrente.**  
Verifica con frequenza i movimenti del tuo conto, per accorgerti in tempo di eventuali transazioni non autorizzate

tello: 1,34 euro per il conto classico e 2 euro per quello solo telematico.

## La questione sicurezza

Il nodo della tutela dai cyber attacchi è fondamentale nel campo dell'home banking. Tutti gli istituti di credito che propongono i servizi bancari anche per via telematica adottano quella che si chiama "autenticazione a due fattori". Ciò consiste nell'associare, durante le procedure di login, una password da digitare a un altro codice che può essere generato da un token (un piccolo dispositivo elettronico da portare con sé, il portachiavi verde di Intesa San Paolo, per capirci) o che può arrivare via sms sul display dello smartphone. Esiste poi un terzo fattore di autenticazione: il riconoscimento biometrico. Si tratta del lettore di impronta digitale o della scansione dell'iride, sistemi già in uso nel campo dei pagamenti via app con il cellulare.

## La finta email in agguato

Da uno studio di Abi Lab è il phishing il sistema fraudolento che garantisce il maggior successo ai truffatori online (vedi tabella). Si tratta di una email, che grazie a un camouflage grafico, fa credere all'utente di trovarsi di fronte a un messaggio della banca, delle Poste o di un'azienda di erogazione di servizi o energia. Di solito si chiede di seguire un link incorporato nel testo per provvedere ad un determinato pagamento. Ma se la pagina in cui si "atterra" è finta, del tutto vero è invece il pagamento che si esegue in pochi clic, con la conseguenza che i nostri soldi sono irrimediabilmente perduti.

## Le novità della Psd2

La nuova direttiva Ue sui servizi a pagamento è stata recepita dall'Italia a gennaio. Il provvedimento promuove lo sviluppo del mercato dei pagamenti (con l'ingresso di soggetti privati intermediari di servizi e "terzi", rispetto a banche e clienti) rafforzando la sicurezza delle operazioni e la tutela degli utenti. La novità ha già portato ad un abbassamento della franchigia a carico del cliente truffato per operazioni non autorizzate (da 150 a 50 euro) e, secondo gli economisti, porterà a un calo medio, grazie ai meccanismi della concorrenza nel mercato, delle commissioni su varie operazioni bancarie online.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## ANALISI

# OBBLIGO DI FATTURAZIONE ELETTRONICA DAL 2019: ECCO COME FUNZIONERÀ

ANGELO CARLO COLOMBO e DAVIDE ALBONICO

**R**idurre l'evasione fiscale, aumentare la semplificazione e ottenere un numero maggiore di dati fiscali al fine di predisporre per i contribuenti dichiarazioni annuali con dati precompilati e quindi già certificati dall'Agenzia delle Entrate. Sono queste le principali finalità alla base dell'introduzione dell'obbligo, a partire dal 2019, di emissione della fattura elettronica per le operazioni di cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti B2B (business to business) e B2C (business to consumer). In un recente documento l'Agenzia delle Entrate ha fissato le modalità per l'applicazione dell'e-fattura, mettendo inoltre a disposizione dei contribuenti una serie di servizi per far fronte a tale adempimento. La fattura elettronica, in formato XML, dovrà essere trasmessa dal cedente/prestatore al cessionario/

committente, anche attraverso un intermediario abilitato per loro conto. La trasmissione dovrà avvenire per via telematica tramite il Sistema di Interscambio (SdI), con una delle seguenti modalità:  
\*posta elettronica certificata (PEC);  
\*servizi informatici messi a disposizione dell'Agenzia - Servizio web Fatture e Corrispettivi;  
\*sistema di trasmissione dati su protocollo FTP - Servizio SdIFtp. Per ogni file ricevuto, lo SdI effettuerà una serie di controlli preoperativi all'inoltro al soggetto destinatario, verificando tra l'altro la nomenclatura ed unicità del file trasmesso, le dimensioni del file e la

conformità del formato fattura. In caso di mancato superamento dei controlli, lo SdI recapiterà entro 5 giorni, con il medesimo canale utilizzato dal contribuente per l'invio, una ricevuta di scarto e la fattura si considererà non emessa. Se il cessionario/committente è un "privato" consumatore finale, il SdI recapiterà la fattura elettronica nella sua area riservata del sito web dell'Agenzia, e il cedente/prestatore sarà tenuto a comunicarlo tempestivamente e a consegnare allo stesso una copia informatica/cartacea della fattura elettronica, fatto salvo la facoltà dei consumatori di rinunciare. Le fatture elettroniche potranno essere conservate usufruendo del

servizio gratuito di conservazione messo a disposizione dell'Agenzia e potranno essere consultate solamente dall'utente titolare dei dati o da un suo intermediario incaricato. In caso di attività di controllo, i funzionari dell'Agenzia o della GdF potranno consultare le fatture elettroniche previa apposita comunicazione al contribuente, garantendo la massima sicurezza dei dati attraverso l'utilizzo di protocolli sicuri su rete internet e un sistema di profilazione, identificazione, autenticazione e autorizzazione dei soggetti abilitati alla consultazione, con una tracciatura analitica degli accessi effettuati.  
info@actaxlaw.com

Gli autori sono Managing Partner e Senior Associate dello Studio AC

Inserto a cura di  
Roberto Onofrio  
Realizzazione grafica  
Riccardo Ortibaldi